

Il Messaggero

TUTTO IL GIORNO, TUTTI I GIORNI, ILMESSAGGERO.IT

IL MESSAGGERO
MERCOLEDÌ
13 MAGGIO 2009

Una Primavera di "art austerity"

Si inaugura oggi la rassegna stagionale dell'Argam: forse un "canto del cigno"

di FABIANA MENDIA

Potrebbe sembrare una "Primavera Argam" come tutte le altre: la cascata di azalee che trapunta la scalinata di piazza di Spagna, il concorso ippico di piazza di Siena, il derby di Capannelle, sciame di turisti che inghiottono le offerte culturali della Capitale. Ma l'anno 2009 nel campo delle arti visive è siglato come "art austerity", a causa dei tagli e delle contrazioni di finanziamenti pubblici che incidono già da adesso sullo sviluppo delle iniziative artistiche e che feriscono artisti, galleristi e mercanti d'arte. E mentre Gillo Dorfles, critico, saggista, pittore e filosofo decreta la "buona salute" dell'arte contemporanea, vivace, trasformista, interessante, l'annuale rassegna che raccoglie gli spazi espositivi iscritti all'Argam (Associazione romana gallerie d'arte Moderna), presentata ieri nella sala Colleoni dell'Accademia di Belle Arti, è annunciata dal coordinatore

Carmine Siniscalco con parole che preludono a un "canto del cigno". «Siamo arrivati alla diciassettesima edizione tutto d'un fiato e con successo conclamato di pubblico e critica - afferma con una certa amarezza Siniscalco. «Quest'anno, però, potrebbe essere l'ultimo: sono venuti a mancare i contributi dell'assessorato alle Politiche culturali del Comune, su cui abbiamo potuto sempre contare per coprire parzialmente le spese organizzative».

Mettendo da parte scongiuri e valenze negative per via di quel 17, che potrebbe far presagire la "fine" dell'edizione primaverile dell'Argam, le proposte di quest'anno sono quanto mai interessanti. Una consi-



Giusy Lauriola, "Musica metafisica" (2009), tra le opere della Primavera Argam

Diciassettesimo appuntamento dell'Associazione romana gallerie d'arte moderna: fino al 20 giugno pittori, fotografi, jazz band dal vivo

derazione che trova d'accordo il ministro per i Beni e le attività culturali, Sandro Bondi, che nell'introduzione del catalogo (edizioni Bora), sottolinea il ruolo fondamentale dell'associazio-

SEGUÈ